



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 19 luglio 2019

# Le istituzioni dell'UE dispongono in genere di mezzi idonei a contrastare i comportamenti eticamente scorretti, ma le norme andrebbero ancora migliorate, secondo la Corte dei conti europea

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno posto in essere quadri etici complessivamente adeguati. Oltre ad esempi di migliori pratiche, la Corte ha però individuato anche alcuni ambiti in cui la copertura, la specificità, la chiarezza e il livello degli orientamenti potrebbero essere migliorati e armonizzati. In aggiunta, dovrebbe essere accresciuta la consapevolezza nonché migliorata la percezione del personale riguardo al quadro etico e alla cultura connessa.

Lo scopo dei quadri etici è di aiutare ad assicurare la prevenzione, l'individuazione e l'opportuno trattamento dei comportamenti eticamente scorretti. Nelle istituzioni dell'UE, le disposizioni in materia di etica si applicano sia al personale delle istituzioni stesse che ai titolari delle alte cariche ("membri") eletti o nominati, come i deputati al Parlamento europeo o i commissari. Esse riguardano le politiche relative ai doni e agli intrattenimenti, alle attività o agli incarichi esterni, ai conflitti di interessi, alle attività svolte dopo la cessazione dal servizio o dopo il termine del mandato presso un'istituzione dell'UE, alle molestie e alle segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*).

La Corte ha valutato se i quadri etici del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione fossero ben definiti. Ha esaminato, in particolare, i rispettivi requisiti etici obbligatori e le procedure per assicurarne il rispetto. Inoltre, ha condotto un sondaggio per valutare il grado di consapevolezza del personale. In questa fase, invece, non si è accertato come siano stati applicati i quadri etici.

*"Qualsiasi comportamento eticamente scorretto, quand'anche sia solo percepito come tale, tenuto dalle alte cariche o dal personale delle istituzioni dell'UE suscita grande interesse presso i cittadini e mina la fiducia nell'UE", ha dichiarato Mihails Kozlovs, il Membro della Corte dei conti europea*

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu).

## ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditors [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

**responsabile della relazione.** *“L’audit della Corte aiuterà le istituzioni dell’UE a migliorare ulteriormente i propri quadri etici e a scongiurare per quanto possibile il rischio di comportamenti eticamente scorretti”.*

La Corte prende atto del fatto che gli elementi essenziali dei quadri etici sono presenti in tutte tre le istituzioni. Queste hanno elaborato politiche che soddisfano i principali requisiti e i rispettivi quadri etici sono opportunamente integrati da meccanismi di indagine e sanzionatori.

Al contempo, la Corte ha individuato alcuni ambiti in cui è possibile apportare miglioramenti. Ad esempio, le procedure per verificare le dichiarazioni rilasciate dal personale e dai membri non sono sufficientemente formalizzate. Inoltre, il quadro etico in materia di conflitti di interessi è sostanzialmente basato su autodichiarazioni e manca di orientamenti e procedure standardizzate per verificare l’esattezza, l’attendibilità o la completezza delle stesse.

La Corte ha riscontrato inoltre ambiti suscettibili di armonizzazione e di una maggiore condivisione delle migliori pratiche. Ad esempio, il valore al di sotto del quale il personale può accettare doni senza ottenere un’autorizzazione preventiva varia tra le diverse istituzioni dell’UE, benché queste applichino le medesime disposizioni disciplinanti il rapporto di lavoro. Inoltre, il Consiglio è tuttora sprovvisto di un quadro etico comune che disciplini l’attività dei rappresentanti degli Stati membri.

Infine, la Corte ha condotto un sondaggio per raccogliere informazioni sulla cultura etica presso i dipendenti dell’UE. Dai risultati emerge un quadro eterogeneo per quanto riguarda la loro consapevolezza e percezione in merito alle questioni di etica. In gran parte, essi ritengono di poter riconoscere un comportamento eticamente scorretto quando lo vedono, sebbene siano solo in una minoranza ad aver ricevuto formazione in campo etico. Allo stesso tempo, il sondaggio ha mostrato che alcuni avrebbero esitato a segnalare comportamenti eticamente scorretti.

Per rispondere meglio alle sfide individuate, la Corte formula una serie di raccomandazioni. In particolare, le istituzioni dell’UE dovrebbero:

- migliorare ulteriormente i propri quadri etici;
- collaborare per armonizzare elementi dei propri quadri etici e intraprendere ulteriori azioni per condividere le buone pratiche;
- accrescere la consapevolezza del personale riguardo al quadro etico e alla cultura connessa, nonché migliorarne la percezione.

### **Note agli editori**

Nelle istituzioni dell’UE i requisiti etici obbligatori ai sensi della normativa vertono su una serie di aspetti fondamentali, quali varie forme di conflitto di interessi (che insorgono fra l’altro al momento dell’assunzione e in riferimento alle attività svolte dopo la cessazione dal servizio, ai doni e agli intrattenimenti, alle attività esterne e all’attività professionale esercitata dal coniuge), la trasparenza, le politiche antimolestie e i meccanismi volti ad assicurare il rispetto delle disposizioni.

La relazione speciale n. 13/2019, intitolata “I quadri etici delle istituzioni dell’UE controllate: ci sono margini di miglioramento”, è disponibile in 23 lingue dell’UE sul sito Internet della Corte ([eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)).

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell’UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori di interessi del settore e i

rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni della Corte è posta in atto.

**Contatto stampa per la presente relazione**

Vincent Bourgeois – E-mail: [vincent.bourgeois@eca.europa.eu](mailto:vincent.bourgeois@eca.europa.eu)

Tel. (+352) 4398 47502 Cell. (+352) 691 551 502